

Valore Risparmio

Investire Consapevolmente

N. 3 - gennaio 2025

A cura della Redazione de Il Sole 24 Ore Radiocor

La vittoria di Trump spinge Borse e dollaro

In calo, invece, i bond, sui quali potrebbe pesare la politica di bilancio meno rigorosa. Balza il Bitcoin

La vittoria netta di Donald Trump alle elezioni presidenziali statunitensi ha lasciato il segno sui mercati finanziari, con la cosiddetta "Trump Trade" visibile su una grande quantità di asset. Gli effetti del cambio della guardia alla Casa Bianca non hanno risparmiato nessun asset finanziario: dalle azioni alle obbligazioni, fino alle materie prime e alle valute virtuali.

Guardando all'andamento delle Borse, non c'è dubbio che l'effetto Trump si sia tradotto in una spinta verso l'alto dei valori di mercato. A Wall Street certamente non sono dispiaciuti gli annunci del futuro Presidente, che ha promesso deregulation e una politica fiscale generosa verso le imprese: tra il 5 novembre e la fine del 2024 Wall Street ha messo a segno un rialzo del 2% mentre per il Nasdaq il guadagno ha sfiorato il 5%. L'indice S&P 500 è salito a quota 6.000 punti e ancora maggiore è stato l'incremento del Russell 2000 (l'Indice che rappresenta le small cap Usa), pari al 6% circa.

Sui mercati valutari l'elezione di Donald Trump ha segnato un netto rafforzamento del dollaro. Dal 5 dicembre alla fine del 2024 l'Us Dollar Index, l'indice che misura il valore del dollaro in relazione a un paniere di valute straniere, ha segnato un netto apprezzamento. Al rafforzamento della valuta Usa hanno contribuito diversi fattori: dalla politica monetaria della Fed, intenzionata a frenare il ritmo di riduzione dei tassi, all'avvio di una nuova stagione di dazi commerciali: un fattore, quest'ultimo, che potrebbe determinare una riduzione del deficit commerciale Usa e il rafforzamento del dollaro sui mercati valutari.



Il Presidente eletto Donald Trump

Al contrario, l'impatto delle elezioni Usa sui titoli di Stato è stato negativo, in particolare per i bond americani a lungo termine. Sulla scadenza decennale si è registrato un netto aumento del rendimento, passato dal 3,55% di settembre al 4,6% di fine anno. Diverse le dinamiche registrate sui mercati europei, segnati dalla diversa politica monetaria della Bce e dalle politiche di bilancio impostate dai singoli Paesi dell'area euro.

Per quanto riguarda le materie prime, l'oro ha registrato oscillazioni apprezzabili dal momento dell'elezione del nuovo presidente rimanendo comunque sotto i livelli massimi raggiunti nel corso del 2024.

Un fenomeno a parte è stata la corsa al rialzo del Bitcoin. Iniziata nei primi mesi del 2024, l'impennata della criptovaluta (+135% in un anno) ha accelerato ulteriormente dopo la vittoria di Trump, che durante la campagna elettorale aveva promesso di fare degli Stati Uniti la "capitale mondiale del Bitcoin e della criptovaluta".

PNRR: finora utilizzato solamente il 30% dei fondi stanziati dalla Ue

Più avanzato il piano di attuazione che riguarda le riforme normative (80%). Infrastrutture e riqualificazione energetica i settori che assorbono più risorse e le impiegano meglio e più velocemente

Una recente relazione della Corte dei Conti fornisce una serie di indicazioni utili a ricostruire un quadro aggiornato sull'andamento del PNRR, il Piano nazionale di ripresa e resilienza approvato nel 2021 in sede europea per rilanciare l'economia italiana dopo la pandemia di Covid-19. Secondo i dati aggiornati al 30 settembre 2024, sono stati spesi finora in progetti legati al PNRR circa 57,7 miliardi di euro: una cifra che equivale a poco meno del 30% dei fondi totali stanziati. Il report della magistratura contabile, inoltre, segnala come nei primi 9 mesi dell'anno sia stato registrato un incremento di 12,6 miliardi nelle spese rispetto al dicembre 2023. Ciò significa che, in teoria, nell'ultimo trimestre dell'anno si dovrebbero riuscire a spendere ben 29,5 miliardi di euro.

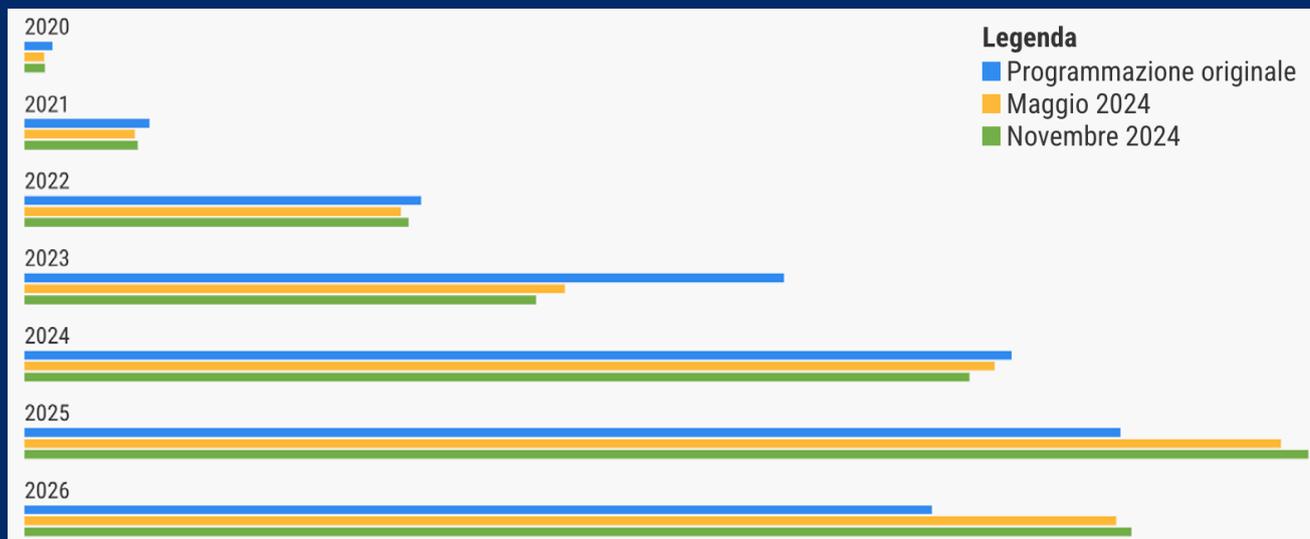
Più avanzato risulta essere il programma di attuazione relativo alle riforme previste in sede di approvazione del Piano e che costituisce la seconda gamba del progetto di modernizzazione del Paese previsto dal PNRR. In base ai dati più aggiornati a disposizione, la percentuale di attuazione delle riforme previsto è pari al 79,5% alla fine del 2024. Le stime del Governo prevedono di portare la percentuale di completamento all'85% alla fine del primo trimestre del 2025.

La relazione della Corte dei Conti fornisce ulteriori dati sulla spesa sostenuta, aggregati per missione e componente del PNRR. Considerando la nuova programmazione approvata dal Governo, sono gli investimenti contenuti nella missione 3 del Pnrr (dedicata alle infrastrutture e alla mobilità) quelli che fanno registrare il tasso di avanzamento più elevato: i dati indicano un utilizzo pari all'87% di fondi già erogati a fronte di quanto programmato. Il dato sale al 92% considerando gli investimenti ferroviari raccolti nella componente 2. Secondo i dati della Corte risultano in stato particolarmente avanzato anche la prima missione dedicata a digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (70%) e la seconda, quella dedicata alla transizione ecologica (68%). Nel primo caso a trainare la spesa sono stati principalmente gli investimenti della componente relativa alla Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo. In questo ambito il tasso di avanzamento risulta essere pari al 77% dei fondi stanziati. Nel secondo caso, invece, risulta particolarmente elevata la spesa per gli investimenti della componente relativa all'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, che raggiunge addirittura il 97 per cento.

Gli investimenti contenuti nella missione 5 (Inclusione e coesione) sono quelli che presentano lo scostamento più significativo rispetto al cronoprogramma previsto dal Governo. Nella fattispecie, i dati indicano livelli di spesa sostenuti pari al 27% rispetto a quanto previsto per l'anno corrente. Questa percentuale scende all'11% considerando l'importo totale delle risorse disponibili.

Le missioni 4 (Istruzione e ricerca) e 6 (Salute) hanno un livello di allineamento pari, rispettivamente, al 60% e al 68%. In entrambi i casi, tuttavia, si fa riferimento a settori con impatti particolarmente bassi rispetto alla dotazione finanziaria totale e pari, rispettivamente, al 25% e al 14 per cento.

L'EVOLUZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA SPESA DEI FONDI PNRR



Investire gradualmente il risparmio riducendo il rischio: ecco i vantaggi dei Piani di Accumulo

I Piani di accumulo (PAC) sono investimenti fatti acquistando il mercato "a rate", ovvero tramite versamenti periodici programmati (Piani di Accumulo Capitale) con cadenza generalmente mensile. Si distinguono dalle sottoscrizioni PIC (Piani di Investimento Capitale) per i quali invece la sottoscrizione avviene con acquisto in unica soluzione delle quote di un OICR (Fondo comune di investimento o ETF).

Con il PAC ci si impegna, in altre parole, a fare un investimento diluito nel tempo a scadenze prefissate (ad esempio, ogni mese o ogni tre mesi). Il PAC, quindi, può essere utilizzato sia come strumento di risparmio, per chi non ha disponibilità da investire subito ma vuole risparmiare periodicamente e progressivamente per accumulare un capitale futuro e valorizzarlo nel tempo, sia come soluzione di investimento graduale in strumenti che presentano maggiori prospettive di rendimento.

Investire a rate, cioè in momenti diversi, ha essenzialmente tre vantaggi. Il primo è quello di ridurre il rischio di investire tutto il capitale nel momento sbagliato, quando i prezzi delle azioni e delle obbligazioni sono molto alti. Gli acquisti fatti in tempi diversi permettono di beneficiare, in termini tecnici, della diversificazione temporale: si compra in più momenti, a prezzi alti e a prezzi bassi, e alla fine il prezzo di acquisto sarà una media. Il PAC si presta quindi ad investimenti su strumenti con maggior contenuto azionario che nel medio/lungo periodo possono



Fahmi/AdobeStock

conseguire rendimenti più elevati pur a fronte di una maggior volatilità, proprio in quanto il prezzo di acquisto viene mediato mensilmente, con un rischio inferiore rispetto ad un acquisto in unica soluzione (PIC). Gli altri due vantaggi sono di tipo psicologico. Poiché il PAC ha un piano prefissato, si potrà più facilmente evitare che le reazioni emotive ai movimenti di breve termine del mercato portino a decisioni sbagliate e soprattutto costose.

Il terzo vantaggio è che un PAC "costringe" a risparmiare. Con il PAC, infatti, si decide in anticipo che una certa somma - ad esempio 100 euro al mese - sia prelevata dal conto corrente bancario per un certo periodo di tempo, in genere da 3 sino ai 10 anni, e utilizzata per investire.

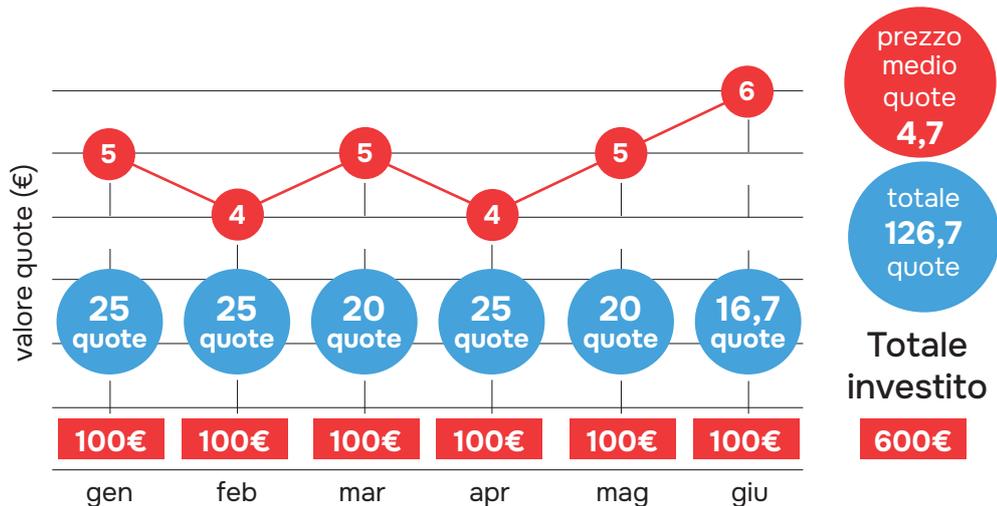
Costi dei Pac

Valuta sempre con il consulente di fiducia i vantaggi dei PAC e l'impatto sui costi (ad esempio la struttura dei costi delle SICAV è generalmente più alta di quella degli investimenti in fondi comuni), tenendo a mente che ogni investimento può comportare dei rischi.

La sottoscrizione di un PAC comporta dei costi fissi non solo all'apertura e al momento del disinvestimento (la vendita del fondo) ma anche al versamento delle rate. Questi costi sono di solito di importo trascurabile ma possono incidere nel caso di PAC effettuato per cifre molto basse (ad esempio un investimento di 50 euro al mese per un periodo breve di tempo).

Ma l'aspetto più importante è che, in taluni casi, in caso di chiusura anticipata del PAC prima della scadenza prevista, i costi iniziali potrebbero lievitare.

ESEMPIO DI INVESTIMENTO TRAMITE PAC



La polizza CPI: una assicurazione che tutela dagli imprevisti quando si hanno mutui e finanziamenti

Una protezione a 360 gradi, anche per i familiari, nel caso in cui non si riuscisse più a far fronte agli impegni finanziari. La polizza è facoltativa ma spesso raccomandata dalle banche

Le polizze CPI, o Credit Protection Insurance, sono prodotti assicurativi ideati per proteggere chi sottoscrive un finanziamento (oppure un prestito o mutuo) e per i suoi familiari. I casi tipici in cui si fa richiesta di questo tipo di polizza sono le sottoscrizioni di mutui per l'acquisto di un immobile o per la sua ristrutturazione, oppure la richiesta di prestiti finalizzati all'acquisto di un bene, come una macchina o per ottenere una certa liquidità.

Il loro obiettivo principale è garantire il rimborso del debito residuo in caso di eventi imprevisti. Ad esempio, in caso di decesso dell'assicurato, la compagnia assicurativa si impegna a saldare il debito residuo al creditore, sollevando gli eredi dall'onere economico. Allo stesso modo, in caso di perdita del lavoro o invalidità permanente, l'assicurazione, può intervenire pagando le rate del finanziamento per un periodo stabilito.

La garanzia offerta da una polizza CPI riguarda principalmente quattro forme di impedimento o imprevisto:

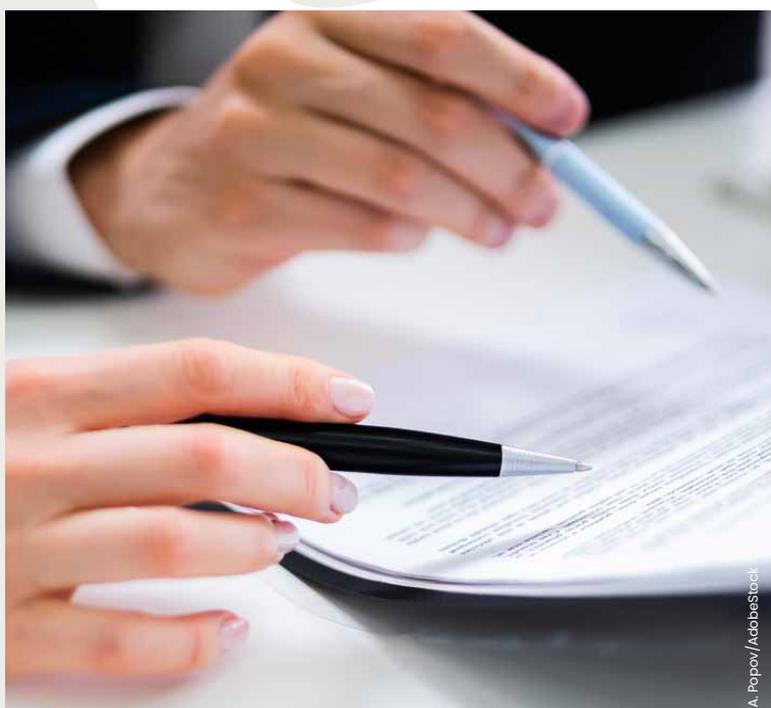
- Decesso dell'assicurato
- Invalidità totale e permanente
- Incapacità temporanea al lavoro
- Perdita del lavoro

In questi casi una polizza CPI offre una protezione finanziaria al soggetto assicurato e, indirettamente, ai suoi familiari. In tali situazioni impreviste, che compromettono la capacità di rimborsare un finanziamento, questa assicurazione evita problemi come insolvenze, pignoramenti o disagi economici.

È bene sottolineare che la CPI è una polizza assicurativa facoltativa. Ciò significa che il debitore ha la piena libertà di scegliere se sottoscriverla o meno in abbinamento al finanziamento e, nel caso in cui la banca la consideri necessaria per la concessione del prestito o per concederla a determinati tassi di interesse,

deve consentire al cliente di presentare una polizza reperita da lui autonomamente sul mercato. Nel caso in cui il cliente scelga quella proposta dalla banca ha diritto di recesso dalla stessa senza che questo comporti la revoca del mutuo o del prestito. Nel caso di contratti di credito immobiliare ai consumatori, il finanziamento deve poter essere sempre concesso separatamente, deve essere un prodotto autonomo e non condizionato alla contestuale stipula della CPI.

La CPI ha un costo che varia a seconda dell'importo del finanziamento, dell'età dell'assicurato e delle coperture previste all'interno della polizza. I costi vengono aggiunti a quelli del finanziamento e, in taluni casi, il premio della CPI può essere finanziato all'interno del prestito con un lieve incremento della rata.



“ LE POLIZZE CPI ESTENDONO LA PROPRIA TUTELA IN FORMA DIVERSA E CON MODALITÀ CHE VARIANO A SECONDA DEL PREMIO ASSICURATIVO RICONOSCIUTO, NEI CONFRONTI DI QUATTRO FORME DI IMPEDIMENTO O IMPREVISTO: IL DECESSO DELL'ASSICURATO, UNA QUALSIASI FORMA DI INVALIDITÀ TOTALE E PERMANENTE, L'INCAPACITÀ TEMPORANEA AL LAVORO E LA PERDITA DEL LAVORO DA PARTE DEL SOTTOSCRITTORE DELLA POLIZZA